

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Associazione Lago di Bolsena OdV, rappresentata dal presidente Dott. Enrico Calvario in qualità di legale rappresentante della suddetta Associazione

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato:

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto - Documentazione - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA (mite.gov.it). Codice procedura 9273

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Monitoraggio animale

OSSERVAZIONE 1

Studio di Incidenza Ambientale insufficiente

Per valutare l'importanza naturalistica delle aree interessate dal progetto e la possibile incidenza del progetto sugli obiettivi di conservazione dei siti protetti nella vasta area, è indispensabile disporre di uno studio faunistico-vegetazionale approfondito: uno studio che rileva nell'arco di un anno la presenza e le attività delle varie specie di fauna (con l'accento su uccelli, chiroteri e insetti impollinatori) e in generale la presenza di piante e animali di interesse conservazionistico e/o minacciati, e i loro rapporti con i siti protetti. Quest'ultimo aspetto richiede inoltre un'analisi dell'effetto cumulativo di impianti industriali (non solo FER) nella zona, che nel loro insieme ostacolano le possibilità di comunicazione tra i vari ecosistemi e siti, le quali potrebbero essere ulteriormente compromesse con l'aggiunta del nuovo impianto.

Consideriamo inoltre che il progetto si trova su una delle rotte migratorie principali dell'Italia (vedi Spina & Volponi, Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Vol 1. e 2., ISPRA (2008) e che si inserisce, minacciando i collegamenti ecologici, in una rete di siti protetti Riserva Naturale Regionale di Montauto, Oasi di Vulci, ZSC/ZPS Lago Acquato, Lago San Floriano, ZSC Boschi delle Colline di Capalbio, ZSC/ZPS Alto corso del Fiume Fiora, ZSC/ZPS Lago di Burano.

Le Linee Guida Nazionali (Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) **in materia, a p. 55, constatano:** “- ..., in virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43, un'opportuna valutazione delle incidenze sul sito interessato del piano o progetto implica che, prima dell'approvazione di questo, siano individuati, alla luce delle **migliori conoscenze scientifiche in materia**, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, **da soli o in combinazione con altri piani o progetti**, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito. Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti.”

Considerando che:

- 1 - Nel progetto è assente una relazione faunistica-vegetazionale approfondita, come constata anche lo stesso Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato R05) del progetto, a p. 115:

Conclusioni

Il monitoraggio effettuato nel mese di agosto 2022, ci fornisce **alcune indicazioni di massima** e chiarisce struttura e valore conservazionistico della comunità ornitica che insiste nell'area di Progetto:

- Il fenomeno migratorio rilevato, ed in particolare il transito di Rapaci diurni è evidente e notevole, con passaggi anche di 2 esemplari all'ora per 1 specie;
- Il numero totale di esemplari registrati in 18 ore è 163, con oltre 100 contatti. Un numero tale di passaggi indica indubbiamente una notevole frequentazione dell'area almeno durante il periodo migratorio, **ma il ridotto numero di giornate di rilievo effettuate non permette di definire in modo completo e adeguato il reale transito. Sarebbero quindi necessarie in un numero superiore di osservazioni che vada a coprire l'intero periodo migratorio di andata e di ritorno, nonché i nidificanti ed i rapaci notturni, non indagati in queste sessioni.**

2 - Nel documento Valutazione degli Impatti Cumulativi (elaborato R04) si prendono in considerazione soltanto altri impianti FER della zona, ma non tutti i (P/P/P/I/A),

è evidente che non sono soddisfatti i presupposti principali della normativa, cioè che siano *“individuati, alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, da soli o in combinazione con altri piani o progetti, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito.”*

Nonostante ciò, la proponente procede alla Stima degli Impatti sull'Avifauna 2022 (elaborato R06). Notiamo soltanto che nelle conclusioni, si conferma quanto detto qui sopra: *“Si fa presente che le valutazioni fin qui effettuate sono basate su rilievi avifaunistici svolti per questioni logistiche in un arco di tempo di n. 3 giornate di campo in periodo tardo-estivo. Tali rilievi, pur sufficienti per fornire una prima stima quantitativa delle collisioni potenzialmente indotte dagli aerogeneratori al fine di sviluppare una Valutazione di Incidenza di II Livello ai sensi delle Linee Guida nazionali, in realtà non forniscono un risultato significativo in termini di incidenza sulle singole specie in quanto non sono sufficienti a caratterizzare in modo esaustivo la comunità ornitica locale e le collisioni prodotte non possono essere considerate rappresentative dello stato.*

Per tale ragione, nella primavera 2023 la Proponente intende avviare un monitoraggio per la caratterizzazione quali-quantitativa di dettaglio dell'Avifauna sulla scorta del “Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ANEV e Legambiente Onlus, 2012).

Il quadro conoscitivo che emergerà dal suddetto monitoraggio consentirà di svolgere una stima significativa delle collisioni e quindi dell'effettiva incidenza che gli aerogeneratori possono determinare sullo stato di conservazione delle specie avifaunistiche potenzialmente interferite.”

Ora, la Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. **La VInCA per il suo carattere preventivo deve assolutamente precedere ogni atto autorizzativo.**

Ad ogni buon conto, constatiamo che il modo di calcolo degli impatti è fondamentalmente viziato dal fatto, che si usano i risultati della NatureScot (NatureScot Collision Risk Model (CRM) (Band model (Band et al., 2007; SNH, 2000))), nello specifico gli avoidance rates (tasso di evitamento) determinati del Scottish Natural Heritage (SNH 2016) nell'impianto di Braes of Doune (Scozia), con turbine Vestas V80 2.0 megawatt, di altezza al mozzo di 60m e pale lunghe 33m. Per queste turbine, la velocità lineare delle pale è, in tutta l'area spazzata e per il numero di giri massimo delle pale, molto minore della velocità critica di 200 km/h, ciò che permette che i volatili si accorgono della pala che si avvicina e riescono ad evitarla. Per le turbine di progetto invece, la velocità lineare delle pale è, in una grande parte dell'area spazzata, superiore a tale velocità critica, che significa che i volatili non riescono ad evitare le pale. Con ciò, utilizzando gli avoidance rates del SNH, si sottostima drasticamente il rischio di collisione mortale.

Malgrado il fatto che la stima dell'impatto sull'avifauna non è attualmente possibile e deve essere rimandata al completamento di un monitoraggio faunistico a norma e che quindi non è neanche possibile individuare misure di mitigazione adeguate, il progetto procede, all'interno dello studio di incidenza, all'individuazione delle misure di mitigazione. Tali misure consistono essenzialmente nell'installazione dei sistemi DTBird® e DTBat®, che

prometterebbero “una prevenzione delle collisioni vicina al 100%”. Questo dato non è accompagnato dal suo riferimento bibliografico scientifico, e ci sembra troppo ottimistico considerando lo studio fondamentale dell’istituto ornitologico svizzero di Sempach: Evaluation Of DTBird Detection Capabilities In The WTG Calandawind, Switzerland (2014), che, da una parte, arriva a conclusioni molto più modeste, e, dall’altra, mette dovutamente in guardia, che la situazione geografica e geomorfologica di un impianto influisce fortemente sui risultati come anche le caratteristiche delle turbine.

In conclusione, considerando che

- la documentazione progettuale non contiene uno studio faunistico che permette una stima realistica dell’incidenza dell’impianto sull’avifauna,
- il progetto omette di discutere tutti gli effetti cumulativi,
- il calcolo dell’impatto utilizza *avoidance rates* non adeguati all’impianto in progetto,
- l’effetto del sistema di mitigazione proposto è sovrastimato,

constatiamo che la documentazione progettuale non permette la corretta valutazione dell’incidenza di tutti gli aspetti del progetto che possano pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti Natura2000 nella area vasta del progetto, da soli o in combinazione con altri P/P/P/I/A.

Con ciò è impossibile escludere con certezza scientifica e alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia, che il progetto possa, da solo o in combinazione con altri piani o progetti, già realizzati o attualmente previsti nel comprensorio, pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti menzionati.

OSSERVAZIONE 2:

Trattamento insufficiente della valutazione del rischio per la salute della popolazione da rottura e staccamento di elementi rotanti, e di ribaltamento delle torri eoliche.

Tale rischio richiede un’analisi con mezzi teorici e numerici aggiornati, corrispondenti allo standard ingegneristico attuale, delle aree di rischio e della loro coincidenza con case, magazzini e strade percorsi dal pubblico.

Lo studio di impatto ambientale tratta tale rischio (Relazione Tecnica Generale, codice elaborato R03 - 2799_5186_MAN_PD_R11_Rev0_GittataMassima) in modo semplicistico adducendo riferimenti bibliografici superati, mentre lo standard internazionale attuale di trattamento ingegneristico consiste in simulazioni numeriche, dove si tiene conto anche delle condizioni di ventosità. Un esempio tratto da ([Gutachtliche Stellungnahme \(uvp-verbund.de\)](http://www.uvp-verbund.de)), p. 26) per un aerogeneratore comparabile a quello da progetto, illustra il fatto, che il rischio reale è molto più importante di quanto riportato nello studio di impatto ambientale sotto esame.

Inoltre, nella discussione delle alternative sono assenti le alternative principali:

- il ricorso, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio, integrati nel loro contesto socio-economico e ecosistemico e creati in condivisione con le comunità locali, e. g. per mezzo di diffuse **comunità energetiche**, con impianti di piccola taglia (micro- e mini-) fotovoltaici e eolici con l'aggiunta di fonti energetiche rinnovabili locali (biomasse, biometano, geotermia a bassa entalpia),

- il ricorso all'agri(foto)voltaico ecosostenibile, al centro delle linee guida per il fotovoltaico in Francia, Germania e Svizzera, che combina il ripristino (restoration) della biodiversità con la produzione di energia elettrica, conosciuto anche come biodiversity-photovoltaics,

- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, p. es. per l'industria e per le grandi città, a impianti eolici nel mare, off-shore - considerando che proprio questa alternativa è l'unica prevista per il grande eolico dal Piano Energetico Regionale (PER) della Regione Lazio. Sottolineiamo che il PER Lazio si basa su un ampio studio scientifico che valuta attentamente i vari vantaggi, svantaggi e impatti delle varie FER, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno energetico nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico su terraferma.

È evidente che la realizzazione di parchi eolici nel mare deve rispettare stringenti criteri ambientali con le dovute valutazioni e misure di mitigazione, ad esempio la definizione di nuove aree protette nel mare e lungo le coste.

La scelta dell'eolico off-shore è stata adottata da vari paesi europei in simili condizioni, come l'Inghilterra e la Danimarca; il fatto che l'Italia, rispetto a questi paesi, è in ritardo di molti anni con l'attuazione dell'eolico nel mare, non è un argomento sufficiente per rifiutare questa alternativa, ma dovrebbe stimolare l'investimento di risorse e energie in tale campo.

L'argomento principale contrario alla realizzazione degli impianti off-shore è quello dei loro costi elevati, un argomento complesso che necessita di una discussione approfondita dove sono da considerare molti fattori - spesso costi di investimento superiori dell'eolico off-shore sono compensate da condizioni anemometriche più favorevoli e la possibilità di realizzare impianti più grandi e più efficienti. Comunque, per quanto riguarda l'incidenza degli impianti sui siti Natura2000, la normativa prescrive che l'argomento "costi" non è da considerare.

OSSERVAZIONE 4:

Il progetto omette di delineare criteri e modalità di impiego per le compensazioni ambientali e territoriali

Regolarmente, fondi destinati alla “compensazione ambientale e territoriale” (definiti spesso “patto con la popolazione”, o “convenzione con il comune”) sono deviati a scopi lontani dalle intenzioni della normativa, in modo che tale “*riequilibrio compensativo*”, tale “*destinazione di risorse annuali in convenzione ai Progetti di Sviluppo*” può essere confuso con l’esercitare un’influenza illecita sui decisori locali per renderli inclini all’accettazione del progetto, di solito all’insaputa della cittadinanza.

Per evitare abusi, è necessario definire nel dettaglio e all’interno del progetto (del quale è parte integrante), il volume di questi fondi, i criteri per lo stanziamento di questi fondi e gli scopi ai quali i fondi possono essere destinati, e rendere obbligatoria la rendicontazione pubblica di tali fondi.

Un esempio per l’uso virtuoso di tali fondi è il loro stanziamento in sostegno di progetti di giovani agricoltori locali biologici, oppure in sostegno della creazione di una Comunità Energetica nei comuni coinvolti nel progetto.

CONCLUSIONI

Facendo riferimento alle osservazioni sopra indicate si chiede quanto segue:

Per quel che concerne l’Osservazione 1:

Sospendere la procedura della valutazione d’impatto del progetto per riprenderla dopo il completamento di uno studio faunistico approfondito e uno studio degli effetti cumulativi di impianti industriali nella zona del progetto, e dopo la presentazione di uno Studio di Incidenza che prenda in considerazione l’insieme completo dei dati di questi due studi.

Per quel che concerne l’Osservazione 2:

Analizzare il rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina con procedimenti ingegneristici aggiornati e rivalutare le posizioni degli aerogeneratori.

Per quel che concerne l’Osservazione 3:

Rinunciare alla realizzazione del progetto ricorrendo alle opportune ed adeguate soluzioni alternative indicate.

Per quel che concerne l'Osservazione 4:

Definire nel dettaglio e all'interno del progetto, il volume dei fondi destinati alle compensazioni ambientali e territoriali, i criteri per lo stanziamento di questi fondi e gli scopi ai quali i fondi possono essere destinati.

Il Sottoscritto Enrico Calvario dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data

Bolsena, 6 Settembre 2023

Il dichiarante



DATI PERSONALI

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro)

Nome e Cognome: Enrico Calvario

Nato a Roma

Documento di riconoscimento
in qualità di¹ presidente e legale

Tel :

PEC.

¹ A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data

Bolsena , 6 Settembre 2023

Il dichiarante



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).